

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Il DECS preferisce i frontalieri?

La trasmissione della RSI "Il Quotidiano" del 14.03.2012 riporta la seguente affermazione:

"Gli insegnanti frontalieri sarebbero più preparati dei colleghi ticinesi; preparati, flessibili, maggiormente disposti al sacrificio: Diego Erba Dixit."

"E l'intervista rilasciata dal capo della Divisione scuola a "La Regione" di oggi ha il sapore della provocazione". "Affermazioni pesanti, che lui ribadisce."

Lo stesso Diego Erba ha così risposto ai microfoni della RSI:

"...probabilmente c'è un fattore culturale legato alla flessibilità e la mobilità che è molto più spinto rispetto ai nostri autoctoni."

Alla domanda dell'intervistatrice sul fatto che gli aspiranti docenti autoctoni debbano impegnarsi e se realmente non lo facciano, nella risposta rilasciata da Diego Erba si indica: *"non dico che non lo fanno, però a volte abbiamo la sensazione che il tutto è dovuto e oggi non è più così."*

Nella stessa intervista si dice che pure il Direttore del DECS ammette una differenza di spirito fra autoctoni e stranieri.

In occasione della seduta di Gran Consiglio del 13.03.2012 lo stesso Direttore del DECS sulla questione dei frontalieri nell'insegnamento ha indicato quanto segue:

"Se c'è un problema diciamo così di salari, ed è possibile che ci sia un problema di salari, questo si ricollega a problemi di finanziamento... e di problemi di finanziamento siamo responsabili noi e voi... È evidente che laddove ci sono delle lacune salariali, questo prima o poi si riverbera sul finanziamento. Allora bisognerebbe essere pronti a mettere lì più soldi per evitare che questo succeda."

Sempre nell'edizione de "Il Quotidiano" del 14.03.2012 e nel medesimo servizio sopra indicato, il Direttore del DECS indica, sull'arrivo di frontalieri nell'insegnamento, che *"gioca anche l'attrattività del salario svizzero che soprattutto con l'euro basso ha una forte capacità di essere concorrenziale"*.

A fronte di queste dichiarazioni si chiede al Consiglio di Stato:

1. è ragionevole indicare che fra aspiranti docenti del Ticino ed aspiranti docenti di pochi chilometri più a Sud (provenienti dall'Italia) vi siano differenze sostanziali a livello di flessibilità? Se sì, per quale motivo?
2. Come giustifica il CdS che pubblicamente dei responsabili del DECS, capi cioè di un'entità politica del Ticino, si spingano a indicare quali migliori, sotto alcuni aspetti, i frontalieri piuttosto che i ticinesi?
3. Corrisponde al vero che per poter diminuire l'afflusso di docenti frontalieri nella scuola pubblica ticinese sono necessari più fondi?
4. Se sì, come giustifica detta affermazione il CdS se rapportata con la medesima affermazione del Direttore del DECS rilasciata alla RSI in base alla quale il salario svizzero attirerebbe i frontalieri?
5. Con l'affermazione secondo la quale *"bisognerebbe essere pronti a mettere lì più soldi per evitare che questo succeda"* si intende che servono maggiori fondi per poter rendere maggiormente attrattiva la professione di docente per i ticinesi? Se sì, si sottintende, conseguentemente, che l'arrivo di frontalieri è riconducibile alla mancanza di un numero sufficiente di docenti ticinesi?